

Chic & Cheap  
le Brentelle  
SARMEOLA DI RUBANO (PD)  
VIA DELLA PROVVIDENZA - TEL. 049 8979713

# CORRIERE **extra**

viaggi & cultura

Chic & Cheap  
le Brentelle  
SARMEOLA DI RUBANO (PD)  
VIA DELLA PROVVIDENZA - TEL. 049 8979713

VENETO & FRIULI VENEZIA GIULIA



BEBE MARSANO FOTOGRAFATA DA MASSIMO SESTINI NELLA GALLERIA POGGIALI DI FIRENZE FRA LE OPERE DI GIAN ANTONIO GARLASCHI

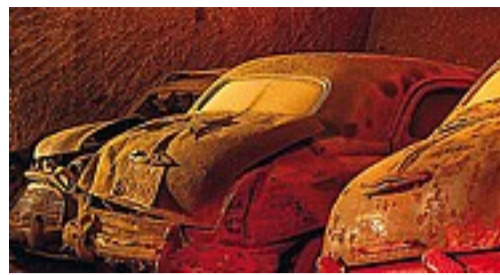
# Ma che **meraviglie!**

Fra arte e natura, antichi borghi, passeggiate e castelli da favola  
Guida per giorni speciali con le mete più insolite e sorprendenti

- Avventure o relax, in due o in famiglia
- Shopping, le eccellenze

# Gran tour

Ma che meraviglie!



## Esplorazioni

C'è un'altra Napoli sottoterra

«Incredibile, emozionante, unico». Non sono le parole di una pubblicità, ma le recensioni dei visitatori che sui social network (solo su Tripadvisor sono 3500) raccontano quanto straordinaria sia la visita alla Napoli sotterranea, il percorso che offre un viaggio nel tempo lungo più di duemila anni. Qui si scende a quaranta metri di

### L'autrice



● **Beba Marsano**, (foto in basso e in copertina), giornalista e critica d'arte, per oltre un anno ha girato l'Italia per selezionare 101 luoghi d'arte e di cultura, fuori dalle rotte del turismo. Il risultato è «**Vale un viaggio**» (Cinquesensi editore, 28 €), un libro che propone 101 mete sorprendenti, in ogni regione del nostro Paese



**Sorprese, severe e di lusso** Il rifugio di San Bartolomeo in Legio, sulla Majella, dove Celestino V visse dopo il gran rifiuto dal 1274 al 1277. A destra, dall'alto, un affresco del Tiepolo nel Palazzo arcivescovile di Udine, uno scorcio del giardino di villa Barbarigo a Galzignano Terme in provincia di Padova nato come ex voto contro la peste e progettato da Luigi Bernini, fratello del più famoso Gian Lorenzo e i «monumenti sonori conservati a Museo di San Colombano di Bologna che ospita antichi e preziosi strumenti musicali tutti ancora funzionanti»



# L'Italia bella e segreta Per **viaggiatori** curiosi

Lontano dalla folla, angoli ricchi di storia e di magia

di **Beba Marsano**



**L'**Italia non si esaurisce entro i confini dei consueti percorsi turistici. Esistono monumenti e opere d'arte che giganteggiano, isolati e segreti, ai margini di strade meno battute. O semplicemente all'ombra di capolavori più noti. Ecco un'antologia di suggerimenti per una piccola fuga fuori rotta alla scoperta di sorprese inattese. Che, da sole, valgono un viaggio. Come il giardino esotico di Villa Barbarigo nell'incanto dei colli Euganei che ispirò il parco di Versailles o il Lago di Pilato nel cuore dei Monti Sibillini, uno dei trekking più belli del pianeta, nel Medioevo nella lista dei «luoghi neri» d'Europa, o ancora l'eremo di San Bartolomeo in Legio scavato nella roccia viva della Majella, dove Celestino V cercò la voce di Dio.

### Il cielo del Tiepolo

Non è a Venezia, ma a Udine che Giambattista Tiepolo, gigante del Settecento veneziano, inventa il cielo. Prospettive da vertigine in una dimensione di leggerezza e luminosità ultraterrene, in cui lancia in volo angeli e dei. Succede nel Palazzo Patriarcale, dove quest'omino mite e maniero di statura minuscola, chiamato con bonomia «il Tiepoletto», distribuisce le sue energie in un ciclo di affreschi in cui il suo genio esplose con teatralità tutta nuova. Sul soffitto dello scalone dispiega la Caduta degli Angeli ribelli, grandiosa composizione dove i rivoltosi si aggrappano agli stucchi di Abbondio Stazio nella perfetta illusione della terza dimensione; nella Sala rossa, sede del tribunale ecclesiastico, lascia il Giudizio di Salomone avvolto in un chiarore apollineo, mentre con luce e colore trasforma in sfarzosa scenografia la lunga e stretta Galleria degli ospiti, suo capolavoro.

Palazzo Arcivescovile, Piazza del Patriarcato, 1, Udine. Tel. 0432 25003 Orario: 10-13, 15-18, martedì chiuso. Prezzo: 7€

### Un giardino anti peste

Uno spettacolare giardino allegorico, nato come ex voto contro la peste. Un luogo simile al Paradiso, voluto dal nobile Francesco Barbarigo sui 15 ettari della tenuta di famiglia e progettato dal primo architetto e fontaniere pontificio: Luigi Bernini, fratello del più famoso Gian Lorenzo. Una mirabile scenografia d'acqua e di verzuera costituita da 800 alberi di un centinaio di specie e da più di 60 mila metri quadri di bosso sempreverde (con spalliere oltre i 6 metri di altezza), che incanta anche André Le Nôtre, il paesaggista creatore dei giardini di Versailles,



**Tre tesori** Palazzo della Marra, che ospita la Pinacoteca De Nittis a Barletta e, in alto, la passeggiata Anita Garibaldi da Genova a Nervi. Al centro l'anfiteatro romano a Sepino nel Molise

che sembra aver trovato proprio qui l'ispirazione per il maestoso viale sul quale passeggiava Re Sole. Esemplare del gusto barocco per la meraviglia, il parco di Villa Barbarigo (1665-96) cela il disegno di un percorso salvifico, dal peccato alla redenzione. E pure l'invito, non privo di malizia, al piacere. Perché «Volan l'hore e fuggon gli anni», recita il motto sul monumento al Tempo. Dove Cronos ha le ali e lo sguardo rivolto al tramonto.

Villa Barbarigo, Via Diana, 2, Valsanzibio di Galzignano Terme (Pd). Orario: 10-19 3400825844. Biglietti: 11€

### A picco sul golfo

Altro che Promenade des Anglais di Nizza o Croisette di Cannes. La passeggiata a mare più spettacolare al mondo è quella di Nervi, a picco sul Golfo Paradiso: 1800 metri tra le rocce, tutti pedonali, sullo sfondo del promontorio di Portofino da una parte e delle Alpi Marittime dall'altra. Un concentrato di Liguria in tutta la sua aspra purezza. Un percorso ardito, stretto tra il mare e i parchi di antiche ville nobiliari oggi sede di preziosi musei, che conserva il fascino dell'originario sentiero di pescatori tra il porticciolo di Nervi (la Montecarlo della Belle Époque) e la minuscola baia di Capolungo o Sant'Ilario al Mare. Sobborgo dell'estremo levante genovese, servito un tempo da quella stazioncina in miniatura dove Fabrizio De André fece scendere Bocca di Rosa.

Passeggiata Anita Garibaldi, Genova, aperta 24 ore

### Monumenti sonori

Un forziere per «monumenti sonori», come il Maestro Luigi Ferdinando Tagliavini chiama le spinette, i virginali, i clavicordi, i clavicembali della collezione di strumenti storici, tra i più antichi al mondo e perfettamente funzionanti, da lui donati a Bologna. Un'ottantina di pezzi



### Il lago di Pilato

Lo precede da secoli la peggiore delle reputazioni. Quella di luogo di cattive frequentazioni. Se è leggenda quella che vuole qui la tomba di chi mandò a morte Gesù, è storia vera quella che dal XIII secolo lo attesta crocevia di maghi e streghe, spiritisti e satanisti

profondità, fra cunicoli che improvvisamente si aprono sulle cisterne, i resti dell'antico acquedotto greco-romano, i rifugi antiaerei della Seconda guerra mondiale, la stazione sismica Arianna, gli Orti ipogei. Si tratta di un reticolo immenso che i greci cominciarono a scavare prendendo il tufo per la costruzione delle prime mura di Neapolis, poi toccò ai romani, che sottoterra fecero passare le acque che provenivano dalle sorgenti del Serino (a settanta chilometri di distanza!) e con un'opera di



alta ingegneria rifornivano abitazioni ed edifici pubblici. È ancora qui che trovarono rifugio i napoletani durante i bombardamenti. La Napoli sotterranea grazie a tutte queste cose è rimasta viva e utile per molti secoli, poi trent'anni fa l'Associazione (privata, mai avuto finanziamenti pubblici) ha riaperto i percorsi, dotandosi di ottime guide che accompagnano i visitatori lungo i secoli. Info: [www.napolisotterranea.org](http://www.napolisotterranea.org) Tel.081296944 mail: [info@napolisotterranea.org](mailto:info@napolisotterranea.org)



**Sogni, incubi e magie** Una stanza del parco letterario Isabella Morra, uccisa a 26 anni dai fratelli che scoprirono uno scambio di rime fra lei e il signorotto del paese vicino. A Luglio e ad agosto, nel paese di Valsinni in memoria della baronessa si svolge un festival con menestrelli e cantastorie che la ricordano in spettacoli itineranti nei luoghi della sua breve vita. A destra, in alto, la straordinaria Villa San Michele ad Anacapri, casa dei sogni voluta a fine ottocento dallo scrittore svedese Axel Munthe che acquistò una delle dodici ville dell'imperatore Tiberio. Sotto, il lago nero dei Monti Sibillini, il Lago di Pilato, dove la leggenda vuole che sia sepolto chi mandò a morte Gesù. Nel medioevo fu luogo di incontro per streghe e maghi

preziosissimi, sistemati nel millenario complesso monastico di San Colombano. I suoni del passato risuonano anche nel superbo Oratorio, dove si cimentarono in «gloriosa gara» i talenti dell'Accademia dei Carracci, da Francesco Albani al Domenichino, fino a Guido Reni. Museo di San Colombano, Via Parigi 5, Bologna. Orario: 11-19, chiuso il lunedì. Telefono: 05119936366. Biglietti: 7€

### Al lago nero

Lo precede da secoli la peggiore delle reputazioni. Quella di luogo di cattive frequentazioni. Se è leggenda quella che vuole il Lago di Pilato tomba di chi mandò a morte Gesù, è storia vera quella che dal XIII secolo lo attesta crocevia di maghi e streghe, spiritisti e satanisti. Tanto che nel Medioevo fu iscritto nella lista dei «luoghi neri» d'Europa. E un'aura di mistero aleggia ancora in questo angolo di impervia bellezza, meta di uno dei trekking più belli. Non la direttissima da Foce, ma dal valico di Forca di Presta. Tre ore di tosta salita e una collezione di indimenticabili scorci. Come i Piani di Castelluccio, «il luogo più simile al Tibet che esista in Europa», disse Fosco Maraini.

Lago di Pilato, Monte Vettore, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Montemonaco, telefono 0737972711

### Il rifugio del Papa

Petrarca definì «Domus Christi», casa di Cristo, quella basilica naturale che è la Majella, oggi parco nazionale: 63mila ettari di massicci lunari, pianori d'alta quota e fitte boscaglie incise da profondi valloni che celano romitori, monasteri, chiese rupestri. Sono i luoghi dell'eremita Pietro Da Morrone, poi Celestino V, il papa del «gran rifiuto» che dopo tre mesi e mezzo di pontificato abdicò per nostalgia dei silenzi di queste montagne. che portano memoria della sua presenza nei quattro eremi celestiniani. Il

### In copertina

## Mappamondi immaginari

**G**ian Antonio Garlaschi, autore dei «Piani di fuga», per la nostra copertina ha realizzato mappamondi immaginari che rappresentano le



Gian Antonio Garlaschi

regioni italiane. È un artigiano e artista che vive e lavora a Milano. Restauratore di libri e pittore si dedica da tempo alle mappe collegate ai sogni individuali ma anche alle emergenze collettive, come nell'«Africa trasparente» appena realizzata. Ha partecipato a diverse esposizioni, la più recente ai Frigoriferi milanesi di Milano; la prossima sarà alla biblioteca Sormani di Milano a metà novembre.

più spettacolare? San Bartolomeo in Legio, scavato nella roccia, a strapiombo sull'orrido di Santo Spirito. da conquistare solo a piedi. Celestino vi dimorò tra il 1274 e il 1277.

Parco nazionale della Majella Tel. 086425701. Centro Informazioni di San Valentino A.C. e Centro di Visita di Caramanico Terme. Telefono 085922343

### Le rovine ancora vive

Per il Guido Piovene di Viaggio in Italia (1957) sono «le più romantiche rovine del nostro Paese» e per Vittorio Sgarbi un «luogo dello spirito, tra i più belli del mondo». Ecco Saepinum, la città sul regio tratturo, singolare centro archeologico tuttora abitato in una piana punteggiata di querce alle pendici del massiccio del Matese. Un mondo a parte, fuori dal tempo, cinto da mura turrette, dove riti e ritmi di vita agropastorale scorrono indisturbati sullo sfondo di rovine d'età imperiale, sannita e medievale. Ci sono campi coltivati tra il cardo e il decumano, armenti tra i colonnati della basilica e il foro, greggi al pascolo tra le terme e il teatro.

### La villa dell'imperatore

Per la casa dei suoi sogni il medico e scrittore svedese Axel Munthe scelse il luogo di una delle dodici ville dell'imperatore Tiberio, acquistò l'intera montagna per farne uno stupendo giardino e disseminò un po' ovunque, come zucchero a velo su una torta, reperti archeologici e antichità medioevali. Il risultato? Villa San Michele (1896), oggi una delle più belle case museo al mondo, «aperta al sole e al vento e alle voci del mare, come un tempio greco». Una dimora con poche stanze, ma un'infinità di logge, gallerie a cielo aperto, pergole e terrazze spalancate sull'infinito, perché «lo spirito ha bisogno di più spazio del corpo». Munthe ne raccontò tutto l'incanto in La storia di San Michele (1929), pubblicato su consiglio di Henry James



e diventato, con una cinquantina di traduzioni, un vero best-seller: per anni il libro più letto al mondo dopo la Bibbia e il Corano.

Villa San Michele, Viale Axel Munthe, 34, Anacapri (Na). Orario 09-18, Telefono 0818371401. Ingresso: 8€

### La pennellata mondana

Ci sono tele, tavole, acquerelli, pastelli, disegni, acqueforti, puntesecche: 172 pezzi in totale, la più completa collezione al mondo di opere di Giuseppe De Nittis, donate nel 1913 dalla vedova Léontine alla città natale dell'artista, dove oggi dimorano nella cornice barocca del Palazzo della Marra. Visita imperdibile per chi ama lo stile mondano dell'impressionista italiano.

Pinacoteca Giuseppe De Nittis, Via Cialdini 74, Barletta (Ba). Orario 9-20, tel 0883538312. Biglietto: 4€

### Nel borgo della poetessa

A Valsinni, dal castello ai vicoli, tutto parla di Isabella Morra (1520-46), tragica, delicata figura di poetessa, assassinata dai fratelli a neanche 26 anni per uno scambio di rime con Diego Sandoval de Castro, sposato, padre di tre figli, signore della vicina Bollita, l'attuale Nova Siri. A riscattarne lo spietato destino, riconsegnando alle stampe il piccolo canzoniere, fu Benedetto Croce, che per primo venne al borgo in pellegrinaggio sentimentale. A luglio e agosto la memoria della baronessa dà vita a L'estate d'Isabella, con menestrelli e cantastorie che la ricordano in recital e spettacoli itineranti.

Parco Letterario Isabella Morra, Via Salita Castello 18, Valsinni (Mt) Orario: 08.30-12.00 15.00-18.30 Tel. 0835 817051. L'estate di Isabella, biglietti per gli spettacoli: 5€

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il parco della poesia

Dal castello ai vicoli, qui tutto parla di Isabella Morra, tragica, delicata figura di poetessa, assassinata dai fratelli a neanche 26 anni per uno scambio di rime con Diego Sandoval de Castro, sposato, padre di tre figli, signore della vicina Bollita. A riscattarne lo spietato destino fu Benedetto Croce